



Cari colleghi ritengo opportuno informarvi su alcune iniziative che in accordo con i colleghi consiglieri sto tentando di attuare a favore della nostra professione.

Sto constatando continuamente che come architetti, liberi professionisti in particolare, continuiamo ad essere immersi nella bufera di una società schizofrenica gestita da uno Stato in pericoloso scollamento sia sul fronte legislativo che sul più cogente piano economico, culturale ed etico.

Mi sto rendendo conto che con l'alibi di molti miti, spesso solo nominali ma di moda, la globalizzazione, il mercato, la finanza creativa, ma soprattutto l'informazione imperniata sul sensazionalismo e lo spettacolare (insomma sull'aria fritta!) anche noi come tanti abbiamo perso moltissimi punti di riferimento e certezze sulla e per la nostra vita complessiva e nel lavoro in particolare.

L'ultima novità proveniente dal mondo (ubriaco?) della politica dopo la balordata del decreto Bersani sui minimi tariffari, è stata l'iniziativa del Disegno di Legge 2044 di quel ministro vagamente estemporaneo che è Calderoli che con estrema disinvoltura ha messo in un unico cassonetto dei rifiuti una montagna di vecchie leggi e norme, in parte certamente da eliminare, ma con molte altre importantissime ed utili.

Tra queste alcune leggi che riguardano proprio gli ordini professionali tra i quali il nostro.

Non so quale sia il pensiero maggioritario tra noi architetti ma per quanto mi riguarda sono straconvinto in scienza e coscienza che gli Ordini siano non solo utili ma indispensabili, ancorché modernizzati ed ampliati nelle loro incombenze in ponderatissima progressione con le esigenze della società che si trasforma.

Ad esempio e per inciso lunedì pomeriggio all'incontro con Inarcassa, purtroppo poco presenziato dai colleghi, è emerso come l'indipendenza del nostro sistema pensionistico ben organizzato e gestito, fa sì che rispetto il lavoro dipendente il costo dello stesso sia meno della metà e molto più efficace.

Tornando al disegno di legge citato, ora dopo l'esplosione della legittima protesta (a mio avviso comunque troppo blanda) delle professioni interessate, stanno preparando, sembra tutti d'accordo compreso il ministro, un maxi emendamento correttivo per riparare alle castronerie proposte.

La triste immagine che mi viene in mente è quella di quei poveri barboni che vanno a rovistare nei cassonetti cercando la roba buona stupidamente buttata via tra la monnezza!

Quando è uscita la prima notizia ho immediatamente inviato un durissimo messaggio al nostro CNA così come evidentemente hanno fatto moltissimi altri per cui a livello parlamentare la Commissione Giustizia sta ripescando le norme che interessano noi.

Poiché nel merito si erano per primi attivati i deputati Mantini e Vietti, ho inviato agli stessi il mio documento sulle professioni che vi allego alla presente nella sua forma completa e sul quale vi pregherei voi tutti di esprimere il vostro pensiero. Loro mi hanno risposto dandomi notizie, per ora parziali del lavoro in commissione che viene svolto dall'avv. On. Cinzia Capano, cosa della quale vi renderò certamente tempestivamente conto.

Di questo mio pensiero condiviso dal Consiglio vi avevo già fatto avere a suo tempo una parte riassuntiva, questa è più circostanziata e soprattutto per me rappresenta la linea di fermezza sulla quale intendo muovermi in tutti gli ambiti, da quelli locali a quelli internazionali (per quel pochissimo che possiamo contare).

Un altro argomento che abbiamo in corso riguarda la Certificazione Energetica, martedì abbiamo un incontro di federazione, vediamo come va e quanto prima vi terremo informati.

Voi fatevi sentire sia direttamente con me o con i consiglieri che meglio ancora nel nostro sito così magari le idee si diffondono. Ciao a tutti.

Silvano Toffolutti